

# Le donne nella Chiesa

di Carlo Frison

Ratzinger ha detto che la Chiesa ha sempre fatto politica. Questa affermazione sottintende che potrebbe anche non farla. Credo che la conseguenza della eliminazione della politica dalle preoccupazioni del clero darebbe più spazio alla presenza delle laiche nell'apparato ecclesiastico. Si dice che la Chiesa non deve essere solo maschile. L'argomento evangelico per aprire più spazio in primo piano alla donna, è quello delle pie donne che, recatesi al sepolcro di deposizione di Gesù, lo hanno trovato vuoto. Allora si tratta di affidare a una donna la lettura, dopo la fine del rito della messa, delle parole dette dall'angelo alle pie donne: *“Non temete voi, so infatti che cercate quel Gesù, che è stato crocifisso. Non è qui! È risorto come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era stato deposto il Signore. Presto andate a dire ai suoi discepoli: È resuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea.* Nei nostri anni critici per la religione, è la fede nella resurrezione che ci fa affrontare le difficoltà con determinazione serena. Perciò sarebbe appropriato aggiungere nella messa l'annuncio dell'angelo. Il coinvolgimento dei laici nella cerimonia sarebbe accresciuto notevolmente da questa lettura. Mi pare preferibile che a leggere il passo evangelico sia una laica piuttosto che una suora, perché risulterebbe identico lo stato laico della lettrice e quello dei fedeli. In conseguenza di tutto questo si spiega anche il corretto significato del commiato *ite missa èst*: la messa è finita. Cioè, è finito il compito del rito per iniziare per i fedeli quello della predicazione e della applicazione morale.